**ITINERANIO**

**Cammino dell’Aniene - Green Way**

Lo scorso 10 Dicembre, presso l’Aula Consiliare del Comune di Marano Equo, si è tenuta un’interessante Tavola Rotonda dedicata al nascente “Cammino dell’Aniene”, un progetto di sviluppo integrato e di valorizzazione delle risorse locali di cui abbiamo già avuto occasione di parlare su questo mensile.

Moderatore il dott. Stefano Mirabelli, Capo Ufficio Stampa Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, che ha introdotto le motivazioni storiche e culturali di questa iniziativa rivolta a quanti privilegiano mete turistiche avulse dai canoni della mercificazione ordinaria, e che vede coinvolti attori istituzionali, pubblici e privati nell’elaborazione di proposte di qualità.

Presenti nell’affollatissima Aula anche i Consiglieri Regionali Eugenio Patanè e Cristiana Avenali, convinti sostenitori sin dal primo momento della proposta avanzata tre anni fa da un gruppo di lavoro inizialmente costituito da Luigi Tilia (Associazione Amici dei Monti Ruffi), Luigi Rinaldi (Terre Aeque - Valle dell’Aniene) e Enzo Coccia (Territorio & Management), allo scopo di realizzare un itinerario sulla ex linea ferroviaria “Alarico Piatti” Mandela - Subiaco da collegare in rete con altri Cammini.

Dopo alterne vicende, e grazie ad un protocollo di intesa con la X Comunità Montana dell’Aniene, il vecchio tracciato della ferrovia è stato inglobato nel “Cammino di San Benedetto” come variante orientale al progetto originario.

Nel suo intervento introduttivo il presidente di V.A.R.A, Luigi Tilia, ha sottolineato come quest’idea si sia potuta concretizzare grazie all’ingresso e al fattivo apporto di altre Associazioni costituitesi nel 2016 in “V.A.R.A. - Valle Aniene Rete Associazioni”, ovvero: “Amici dei Monti Ruffi” di Marano Equo; “Aurea”, “Circolo Legambiente”, “Condotta Slow Food Tivoli e Valle dell'Aniene”, “Consorzio Turistico Tivoli Incoming” e “Idee Creative” di Tivoli; “Terre Aeque - Valle dell’Aniene” e “Territorio & Management” di Vicovaro; “A.P.S. Tavola Rotonda”, “Il Casone” e “L'Arca di Corrado” di Anticoli Corrado.

Ha poi elencato eventi istituzionali e di settore, tra cui “Piccola Grande Italia - Festa dei Piccoli Comuni”, “Appia Day 2016/2017” e “Grab” presso la Cartiera Appia, ai quali il sodalizio ha partecipato per promuovere le potenzialità di questo Cammino.

Dopodiché ha rivolto parole di apprezzamento all’On. Cristiana Avenali per la recente approvazione della Legge Regionale, da lei caparbiamente voluta, riguardante disposizioni in favore di una nuova mobilità internodale, che permetterà di estendere all’intera Valle dell'Aniene il percorso ciclabile Tivoli-Roma connesso al G.R.A.B.+, fino a raggiungere Trevi nel Lazio.

La nuova normativa consentirà di usufruire sia del trasporto “treno+bici” nelle stazioni di Tivoli Terme, Tivoli Centro e Mandela, sia del servizio di “bike sharing”, favorendo la nascita di ciclo stazioni, ciclo officine, infrastrutture, attività di informazione, sicurezza ed eventi culturali gestiti da enti locali e associazioni nell’ambito del Piano Regionale della Mobilità.

La proiezione del video “Divino Aniene”, realizzato per l’occasione dall’agenzia di comunicazione e marketing territoriale “Comunicando Leader”, ha contribuito a far conoscere aspetti poco conosciuti di questo itinerario, che da Ponte Salario a Roma (a pochi passi dalla confluenza dell’Aniene con il Tevere) conduce a Filettino lungo una distanza di circa 100 km, con tappe intermedie di accoglienza e ristoro distanti non più di 12-15 km tra loro.

Già da Roma il percorso entra in rete con il “Cammino di San Francesco” e, più avanti, proseguendo sul “Cammino Naturale dei Parchi” incrocia il “Cammino di San Benedetto”, il “Sentiero Coleman”, la “Via dei Lupi”, la “Via delle Abbazie” e il “Sentiero Europeo E1”.

Tra Tivoli, Vicovaro, Cineto Romano e Agosta dirama verso la Riserva Naturale di Monte Catillo, i Monti Lucretili e i Monti Simbruini sino a Vallepietra.

Altre diramazioni, sino a Subiaco, collegano la Valle dell’Aniene con le catene dei Monti Ruffi, dei Prenestini e degli Affilani snodandosi lungo il corso del fiume tra castelli, rocche, vestigia romane, bellezze naturalistiche, borghi e paesaggi pittoreschi.

La Tavola Rotonda che è seguita ha raccolto un team di ricerca su quattro aree tematiche: “Botanica e Naturalistica”, con la dott.ssa Agnese Tilia; “Letteraria”, con la prof.ssa Giovanna Tilia e il prof. Marco Orsola; “Artistica”, con la dott.ssa F. Romana Morelli e il prof. Eclario Barone; “Socio-Economica”, con il prof. Paolo Capitani, la prof.ssa Gabriella Cinelli e il dott. Carlo De Sanctis.

Dopo aver illustrato le specie vegetali presenti nell’area, Agnese Tilia si è soffermata sulle caratteristiche strutturali dell’Aniene (sorgenti, bacino idrografico, percorso) e sugli aspetti geologici, morfologici e climatici del territorio interessato dal “Cammino dell’Aniene” nel tratto tra Vicovaro e Marano Equo.

A seguire Giovanna Tilia e Marco Orsola hanno richiamato la memoria dei più illustri autori latini assidui frequentatori di questa Valle, fonte d’ispirazione per i loro “Carmina”. La leggiadria dei versi degli “Amores” ovidiani e la nobile simbologia dell’onomastica del fiume, cantata nell’erudita mitografia greca, hanno ingentilito la tematica ambientalista accompagnando i presenti in un’inedita esplorazione metafisica dell’itinerario.





Da qui, spostando l’attenzione nei sensibili e rarefatti campi delle arti visive, Eclario Barone ha ricordato che dal Settecento in poi strani personaggi cominciarono a battere le strade della Valle senza fini bellicosi o commerciali. Erano artisti del nord Europa, seguiti nel tempo anche da artisti italiani e da altri ancora provenienti da tutto il mondo. Giungevano a piedi, a cavallo e in carrozza, poi in auto, in autobus e in treno: erano pittori, scultori, disegnatori, incisori, musicisti, poeti. Si guardavano intorno (dal basso delle rive del fiume o dall’alto dei Monti Lucretili e Ruffi) per trarre ispirazione da questi territori e realizzare opere che nei rispettivi paesi di provenienza sarebbero state apprezzate e amate, conservate in collezioni pubbliche e private, divenendo esempio e stimolo per altri ad intraprendere la via per il sud e visitare l’Italia.

Per Barone - artista anch’esso - le motivazioni che inducono a visitare la Valle dell’Aniene sono ancora tante, tutte uniche, originali e intime. Ne individua almeno tre, che negli anni di passaparola sono diventate vere e proprie categorie; tre percorsi caratteristici incarnati da alcuni artisti che a suo avviso possono rappresentare ancora un valido riferimento per i visitatori: Artisti che ricercano il Sacro (William Congdon); Artisti che ricercano la Natura (Enrico Coleman, Henry Inlander); Artisti che ricercano il Proprio Luogo (le colonie di artisti di Anticoli Corrado, Cervara, Arsoli).

Non a caso “ItinerAnio” nasce nei luoghi dell’anima, nel cuore di territori che, oltre alla bellezza, offrono patrimoni agropastorali ed enogastronomici propri della grande tradizione mediterranea.

Per questo la Fiduciaria “Slow Food Tivoli e Valle dell’Aniene”, Gabriella Cinelli, auspica un’inversione dei processi indotti dal turismo di massa in favore di un turismo più lento, sostenibile, ed esperienziale.

Partendo da produzioni di qualità individuate nelle aree interessate da questa “green way” la Condotta Slow Food propone l’istituzione di due Comunità del cibo. Una prima “Comunità dei Sette Ecotipi di Fagioli della Valle dell’Aniene”, in ragione di due Presidi Slow Food: la Fagiolina di Arsoli e il Fagiolone di Vallepietra. Una seconda “Comunità dei Pani e delle cosiddette Ciammelle (ma anche un Tozzotto) all’Anice”, in rappresentanza di produzioni fortemente identitarie: da Castel Madama fino a Genazzano, Zagarolo e Gallicano.

Fatte queste premesse Slow Food suggerisce Percorsi Enogastronomici paralleli o trasversali al “Cammino dell’Aniene”, come la “Via dei Presidi” e la “Via dei Prodotti dell’Arca del Gusto”, immaginando “soste slow” per favorire la conoscenza dei paesaggi e dei prodotti di provenienza ad un crescente numero di turisti che desiderano sperimentare sul posto i saperi e i sapori del territorio.

La stessa Cinelli ha ricordato l’importanza di quanto poi effettivamente avvenuto all’indomani di questo incontro, con la sottoscrizione in data 11 Dicembre 2017 di un Protocollo d’Intesa tra i Sindaci di Palestrina, Tivoli e Subiaco per la creazione di un Distretto Turistico Territoriale teso a promuovere ambiti d’eccellenza sostanzialmente omogenei. In tal senso la Condotta è già da tempo al lavoro. Dopo aver ottenuto il Presidio Slow Food del Giglietto di Palestrina, sta ridestando la Comunità del Pizzutello di Tivoli e punta al riconoscimento di un Presidio anche per la tipica uva tiburtina.

Riguardo alla proposta di una rete di economia solidale in Valle dell’Aniene, Carlo De Sanctis, del Gruppo di Acquisto di Castel Madama “Gasteju”, ha riportato l’esperienza dei G.A.S. (Gruppi di Acquisto Solidale) attivi in Italia da una trentina d’anni. In particolare la rete locale ha svolto esperienze significative di relazioni e scambi di beni e servizi dal basso; su consumo critico, tutela della salute, cibo spazzatura e tutela della dignità del lavoro. La rete collabora attivamente con altre esperienze nel Lazio (Lucart-Tatawelo) mediante acquisti collettivi effettuati con altri G.A.S. di Roma, ed è certa che il km 0 potrà assumere un significato importantissimo alla luce del crescente pendolarismo consumistico verso i centri commerciali della periferia di Roma, del progressivo abbandono demografico ed economico dei centri della Valle, e del ritrovato interesse per le professioni agricole.

Così come avviene in altre reti e distretti italiani di economia solidale, De Sanctis ritiene che sussistano anche da noi opportunità di capitalizzare le relazioni costituendosi in associazioni. Le stesse Pro Loco, trasformandosi in G.A.S., potrebbero aiutare piccoli esercenti, agricoltori e artigiani locali attraverso una rete economica a sostegno di progetti comuni: come realizzare - ad esempio - un “paniere” per gli escursionisti con le eccellenze dei produttori locali.

Certo è che da appuntamenti come questo emergono ogni volta indicazioni interessanti, che concorrono ad accrescere potenzialità finora inespresse da comunità scollate alle proprie radici in nome di uno sviluppo spesso inefficace e fallace.

L’incontro di Marano Equo avvalora il ruolo sostanziale svolto da V.A.R.A insieme ai Comuni e a quanti hanno aderito alla costruzione di questa proposta di ricomposizione identitaria delle nostre piccole realtà. Un’azione sinergica rivelatasi preziosa per rilanciare territori che, sebben fuori dai grandi circuiti del turismo di massa, vengono sempre più apprezzati dai cultori del buon gusto e del bello.

Progetti come questi confermano che la strada tracciata è giusta, e che i tempi sono più che maturi perché sogni e speranze possano trasformarsi in fatti concreti e, nel loro piccolo, rivoluzionari.

**Italo Carrarini**